

Da Parigi



“Per difendere l'onore di una fanciulla”, olio su tavola di Jean-Antoine Watteau, cm 19x26,5 (da Alexis Bordes).



QUI SOTTO: “Studio per un gruppo degli Appetati di Jaffa”, olio su tela di Baron Gros, 1804 (da Bordes).

IL BUON GUSTO FRANCESE

Grandi dipinti tra '700 e '800 da Alexis Bordes, e poi mobili del XVIII secolo e del Secondo Rinascimento. Tutto rigorosamente made in France. Di Vilma Sarchi

La galleria Alexis Bordes fino al 22 dicembre ospita una selezione di opere che illustrano il “Gusto francese”. In rassegna, una trentina tra dipinti e sculture di artisti come Michel Dorigny, Jean-Antoine Watteau, Le Vrac de Tournières, Alfred de Dreux, Antoine Girodet, Carrier-Belleuse, Jean-François Garneray, Antoine-Jean Baron Gros e tanti altri, con prezzi che vanno da 10mila a 450mila euro. Spiccano due recenti scoperte: uno è lo “Studio per un gruppo degli Appetati di Jaffa”, olio su tela del

1804 di Baron Gros (Parigi 1771-1835), il cui celebre dipinto definitivo è conservato al Louvre di Parigi. Quest'opera, precedentemente attribuita a Théodore Géricault, va ad arricchire il corpus dell'artista, le cui

splendide scene storiche e i grandi ritratti sono esposti anche al castello di Versailles. L'altra scoperta riguarda un olio su tavola di Jean-Antoine Watteau, “Per difendere l'onore di una fanciulla”, datato 1708-1709. Si tratta di

una delle prime opere attribuibili all'artista, grande nome della pittura francese dell'epoca Reggenza. Passata da una collezione all'altra, caricata nel XIX secolo di colori e restauri maldestri, questa tavola, menzionata nel

1726 nell'inventario di Pierre Sirois, amico e primo mercante di Watteau, era sfuggita ai critici che l'avevano data per perduta. (4, rue de la Paix, www.alexis-bordes.com).

Nuove acquisizioni. Seguendo il “fil rouge” del gusto francese non si può ignorare la grande tradizione del mobile del XVIII secolo. E tra le nuove acquisizioni della galleria François Léage, specializzata in arredi che hanno

decorato i saloni di famiglie reali e i salotti della grande aristocrazia, spiccano alcuni esemplari. Come un insieme di rarissime sedie Luigi XVI con piedi ferini attribuite a Georges Jacob, o una coppia di angoliere Luigi XV in lacca di Coromandel e vernis Martin, stampigliate Adrien Faizelot-Delorme (1722-1791), indicato nelle cronache del tempo come “uno dei più abili e più stimati per le opere a intarsio”. Queste angoliere in lacca parlano della passione per l'esotismo dilagata nel XVIII secolo in Francia.

(178, rue du Faubourg St. Honoré; www.francoisleage.com). Non va ignorato neanche l'amore dei francesi per l'Alta epoca, spesso ispirata all'Italia. Ne è un esempio il tavolo allungabile, detto all'italiana, del Secondo Rinascimento, 1560-1580, originario della Borgogna e tra le nuove acquisizioni della galleria Gabrielle Laroche. (12, rue de Beaune; www.gabrielle-laroche.com).



A DESTRA: coppia di angoliere Luigi XV in lacca di Coromandel e vernis Martin (da Léage); tavolo all'italiana, Borgogna, fine XVI secolo (da Laroche).



CITTA' DI SARZANA



TRA PASSATO
2017
SARZANA TRA PASSATO E PRESENTE

MOSTRA MERCATO
& SBARAZZO
DELL'ANTIQUARIATO
- MODERNARIATO

PROFESSIONISTI/HOBBISTI

7 8 9 10 DICEMBRE
2017

WWW.ANTIQUARIATOSARZANA.IT

3284693978

INFO@ANTIQUARIATOSARZANA.IT